



Sulle radici ucraine di Čajkovskij

Oksana Lyniv

La famiglia cosacca Čajkovskij è nota da tempo in Ucraina. Il bisnonno del compositore, Fëdor Čayka (1695-1767), nobile originario di Kremenchuk, centurione cosacco del reggimento Myrhorod, prese parte alla battaglia di Poltava e morì per le ferite riportate. Il figlio di Fëdor, nato nella regione di Poltava, Pëtr Čayka (1745-1818, nonno del compositore), cambiò il cognome Čayka in Čajkovskij quando era studente dell'Accademia Mohyla a Kyiv. Pëtr Chaika, medico di reggimento, partecipò alla Guerra russo-turca e poi divenne giardiniere nella provincia russa di Vyatka, dove mise radici. Ilya Čajkovskij (1785-1880), padre del compositore, si dimise dalla carica di maggiore generale della caserma di Kama-Votkinsk, mentre la moglie Aleksandra Andreevna nata Assier, era nipote dello scultore francese Michel Victor Acier.

Nel 1864 Pëtr Čajkovskij, invitato del principe Aleksei Golitsyn, venne per la prima volta in vacanza in Ucraina, a Trostyanets nei pressi di Sumy, dove scrisse la sua prima opera sinfonica – l'ouverture per *La tempesta* di Ostrovski. Sempre a Trostyanets, Čajkovskij divenne amico del discendente del fondatore della città di Sumy, Nikolaj Kondratyev. «Ho molti amici, ma quelli a cui dai la tua anima, come Kondratyev – no» scrisse il compositore. Da allora, Čajkovskij scoprì l'Ucraina, vivendo per diversi mesi a Slobozhanshchyna o Podillya.

A Kamyanyets-Podilskyi (Kamianka), nell'oblast' di Cherkasy, nella tenuta in cui viveva la sorella Aleksandra con la sua famiglia Davydov, Čajkovskij trovò «una pace nella sua anima invano cercata a Mosca e San Pietroburgo». Čajkovskij soggiornò a Kamianka per 28 anni, scrivendovi opere come *Capriccio italiano*, *La pulzella d'Orléans*, *Il lago dei cigni*, *La bella addormentata*, *Serenata* per orchestra d'archi, *Ouverture 1812*, *l'Album per la gioventù*, dedicato ai nipoti. Le impressioni dell'estate ucraina del 1874 a Kamianka costituirono la base per il Primo Concerto

per pianoforte con orchestra che utilizza tre melodie popolari ucraine, non dimenticando che nello stesso luogo completò la Seconda Sinfonia, presto soprannominata “Ucraina” (“Piccola Russia”).

Kamianka era popolare per le passeggiate che vi fece Puškin, ispiratrici per il compositore a dedicarsi all’opera *Onegin* e a quella su soggetti storici ucraini *Mazepa* – il Museo commemorativo letterario dedicato a Puškin e Čajkovskij lo ricorda ancora oggi.

Podillya ha occupato un posto speciale nei viaggi di Čajkovskij in Ucraina, dove il compositore tornava a seguito della lunga amicizia stabilita con la mecenate russa Nadezhda Filaretovna von Meck, ammiratrice di Wagner e del suo protettore Ludwig II di Baviera. Nel 1877 Nadezhda iniziò a fornire un importante sostegno economico (6.000 rubli l’anno oltre a spese per viaggi, cure, sostentamento) a Čajkovskij, un fatto che gli permise di lasciare la cattedra al Conservatorio di Mosca, dedicandosi esclusivamente all’arte. Lo invitò spesso a riposare nelle sue proprietà, specialmente a Brailiv (nell’odierna regione di Vinnytsia), dove Čajkovskij veniva solo quando la padrona era assente: questo era il suo accordo. Fino ad oggi, il palazzo von Meck ospita il Museo commemorativo Čajkovskij-von Meck.

Čajkovskij visitò spesso anche Grankino (ora Oleksandrivka, regione di Kharkiv), dove suo fratello Modest, autore del libretto delle opere *Donna di picche* e *Iolanta*, era tutore del ragazzo sordomuto Nikolaj Conradi. Fu da lì che Čajkovskij, mentre attendeva ai primi schizzi della futura sinfonia Patetica, scrisse nel 1893, ultimo anno della sua vita: «La bellezza del Tirolo, in mezzo al quale ho vissuto per una settimana, non mi ha dato nemmeno la metà della gioia che il paesaggio della steppa sconfinata mi ha dato».

Nell’ultimo anno della sua vita, Čajkovskij diresse le sue sinfonie nelle più importanti città dell’Ucraina: Kiyv, Kharkov, Odessa, terra dove è sempre stato amato («Anche a Parigi, le rumorose celebrazioni in onore di Čajkovskij sono svanite davanti alla manifestazione d’amore popolare in Ucraina» scrisse il fratello).

Al momento del brutale attacco dell’Impero russo alla lingua ucraina, Čajkovskij tentò di mettere in scena *Taras Bulba* di Lysenko a San Pietroburgo in lingua ucraina.

Čajkovskij è stato uno dei fondatori del Conservatorio di Kiyv che ora porta il suo nome a ricordo della sua decisiva partecipazione allo statuto e all’impiego di temi popolari ucraini in almeno 30 delle sue opere.